Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 81 SABATO 24 Marzo 1917
Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, ... Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.3?; III. L. 1.5?; Cronaca L. 3, — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

Interrogazioni dell'on. Gortani

Ispigi ci invia da Roma in data 23:

L'on. Gortani ha presentato oggi al Ministro della Guerra la interrogazione seguente:

« Per conoscere il suo giudizio intorno al progressivo allontanamento dell'elemento civile dagli Uffici Doni e alla sostituzione di esso con ufficiali o soldati imboscati il cui numero va man mano crescendo;

per sapere con quale criterio alcuni di tali Uffici burocratizzati scarichino ora ogni responsabilità sui comandi di Divisione, invece di assolvere intero il loro compito naturale così da assicurare i donatori sulla effettiva distribuzione equa e integrale dei doni ai singoli reparti di prima linea;

per invocare infine lo scioglimento di codesta nuova burocrazia, la quale finisce col togliere al dono l'elemento effettivo, moralmente bellissimo, con cui il paese li accompagna e i combattenti li accolgono.

Per la riabilitazione dei condannati per reati comuni

Ispigi ci invia da Roma in data 23:

« Per sapere se non ritengano ormai ingiustificata, col carattere della guerra moderna, l'esonerazione dal servizio militare e dai richiami alle armi, di fatto esistente, in riguardo ai condannati per reati comuni; e se non credano opportuno di incorporarli nell'esercito combattente, sia pure istituendo speciali reparti, e rendendo possibile ad essi la riabilitazione con norme ispirate a illuminata larghezza.

Per i profughi di Pontebba
Un'interpellanza dei nostri parlamentari.

Ispigi ci invia da Roma in data 21:

Perdurando con esito non appieno soddisfacente le pratiche col Governo per i soccorsi alla popolazione di Pontebba, l'on. Gortani, ha presentato oggi la seguente interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno:

Sulle condizioni fatte durante ventidue mesi alla popolazione profuga di Pontebba, e sulla necessità di assolvere intero il debito dello Stato verso quegli abitanti e verso il comune.

L'interpellanza è firmata anche dagli on.li Girardini, di Caporiacco, Hierschel Ciriani, Rota e Chiaradia.

TRICESIMO

Conferenze agrarie — Domenica 25 corr. il dottor Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà due Conferenze a Tricesimo nelle scuole alle ore 11 ant. ed a Nimis nelle Scuole alle ore 3 pom. trattando delle semine di primavera, dell'economia nei consumi, della previdenza e del programma agrario per 1917.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Teatro Sociale. — Giovedì sera la Compagnia drammatica (Città di Cremona) in occasione della serata d'onore della prima attrice ebbe a rappresentare la brillante commedia « Santerellina ».

Piacque molto, e la signora Tavoni Martini Maria (prima attrice) ebbe con successo a fare la sua parte di Santerellina.

La presidenza del Teatro in tale occasione le regalò una splendida collana d'oro anche per uso braccialetto.

Serata di beneficenza. Quando la Compagnia drammatica (Città di Cremona) da qualche tempo a S. Vito, terrà una rappresentazione a beneficio della locale Assistenza Civile e della Croce Rossa.

Pesca di beneficenza. — Per la grandiosa Pesca di Beneficenza che avrà luogo nella prossima Pasqua si sono già raccolti parecchi doni.

Dato lo scopo altamente filantropico si prevede che la pesca suddetta abbia a riuscire splendida.

Beneficenza in morte. — Il dott. Gino Boggiato e consorte per onorare la morte del loro caro genitore Sante Moruzzi elargirono la somma di L. 50 a questo Comitato Distrettuale della Croce Rossa.

MOGGIO UDINESE

Sempre furti. — Dopo pochi giorni dal furto all'Ospedale Militare un altro furto di ben maggiore importanza è stato compiuto presso la tettoria di un'altro accantonamento militare. Furono destramente involate durante la notte ben 3500 lire dal cassetto del furiere incaricato per le paghe, ed a quanto pare, dei mariuoli ancora non si son trovate le traccie. Diversi furterelli di galline in qua e in là, dei quali il più grosso a danno del sig. Giovanni Daverio, sono stati in questi giorni commessi, ed a ragione il succedersi di questa cronaca poco allegra desta un po di allarme fra la quieta popolazione Moggese.

Speriamo fiduciosi che si possa venir a capo di qualchecosa per trovar modo di scoprire e assicurare alla giustizia gli eroi di queste gesta.

Arancio in fiore. — Abbiamo avuto notizia del fidanzamento della distinta signorina Silvia Franz coll'esimio dott. Luca capitano medico che trovasi ora con le truppe d'occupazione in Albania. Ai giovani fidanzati i nostri auguri, e congratulazioni alla famiglia del cav. Ferruccio Franz.

Primavera scapigliata. — Siamo entrati in primavera con i primi due giorni rallegrati dalla bianca neve che ha dato al paese l'aspetto invernale, ed il freddo continua a farsi sentire.

Il prezzo dei tabacchi aumentato

Con Decreto Luogotenenziale la tariffa di vendita dei sottoindicati tabacchi viene così modificata a datare da oggi:

Trinciati: Turco Serraglio da L. 50 a L. 60 Scieltissimo da 40 a 50, Scelto da 30 a 40. Superiore forte da 25 a 30, Superiore Maryland da 25 a 30, I.a Qualità dolce da 20 a 25 al Kg.

Sigari: Dama da cent. 7 a cent. 8 l'una.

Spagnolette: Savoia da cent. 8 a cent. 9, l'una, Orientali da 7 a 8, Uso Egiziano da 6 a 7, Avana da 6 a 7, Serraglio da 5 a 6. Levante da 5 a 6, Uso Russo da 5 a 6, Glubek da 5 a 6, Macedonia (con o se za bocchino) da 4 1|2 a 5, Virginia da 3 1|2 a 4, Maryland da 3 1|2 a 4, Nazionali da 3 a 3 1|2, Indigeno da 1 1|2 a 3, Popolari da 1 1|2 a 2.

Gli attuali condizionamenti dei trinciati, restano invariati; soltanto il relativo prezzo di vendita al pubblico viene leggermente aumentato.

Cronaca Cittadina

L'applicazione della tassa d'assistenza Civile

Ieri seguì la seduta della Giunta Comunale.

Erano presenti: Pecile presidente, Colotti, Murero, Pagani, Zagato, Nimis, Cristofori, Borghese assessori. Assenti: Zanuttini.

Accogliendo le proposte dell'on. Commissione di Finanza del Comitato Generale di Assistenza Civile, ha deliberato in luogo e forma di Consiglio l'applicazione della tassa come contributo per l'Assistenza Civile nei limiti consentiti dai Decreti Luogotenenziali 31 Agosto e 14 Dicembre 1916, interessando il benemerito Comitato Generale a rinnovare nel frattanto l'appello alla cittadinanza.

Ha preso atto che con decreto in corso è stato concesso al Comune un mutuo di L. 111.200 senza onere di interessi, per la costruzione della palestra di ginnastica ad uso delle scuole medie.

Ha approvato il ruolo dei maggiori consumi dell'acquedotto per il I.o bimestre 1917.

Nei riguardi degli assegni supplementari di zucchero per gli ammalati e per i bambini lattanti, ha stabilito a partire dal 31 corr. Marzo tre categorie a seconda dei bisogni e nelle seguenti misure:

a) grammi 15 al giorno, b) 20, c) 30.

Ha stabilito di riunirsi in seduta straordinaria il giorno di Martedì p. v. 27 corr. per l'esame del bilancio preventivo 1917 del Comune.

Assicurate contro casi di forza maggiore

« Con effetto immediato viene sospesa, fino a nuovo ordine l'assicurazione di corrispondenze contro casi di forza maggiore limitatamente allo scambio fra Italia, Colonie e fra queste. Consigliasi quindi l'uso dei vaglia per l'invio di numerario. »

I licenziati delle classi 1898 e 1899

Istituto Tecnico: promossi alla IV Sezione Comm. Rag.: Molinari Pietro, Volpe Giuseppe, Davi Enea, Deanna Plinio.

Alla IV Sezione Agrim.: Cosmi Antonio.

Alla III Sezione Agrim.: Bellina Angelo, Baltsutti Leonardo, Burelli Giovanni, Franz Guido, Govoni Roberto, Picco Pietro, Sgobaro Luigi.

Alla III Sez. Comm. Rag.: Pasetti Gian Franco, Piazza Carlo, Sferragatta Emanuele, Gobitta Antonio.

Alla III Sez. Fisico-Mat.: Dorigo Dante.

Alla III Sezione Indus.: Lovisatti Fernando, Missio Giuseppe.

Per implorare la pace. Domani 25 corr. la solenne funzione espiatoria e propiziatoria per la pace avrà luogo alla parrocchia delle Grazie.

La Società Operaia al comm. Rizzani

La Società Operaia generale riunitasi d'urgenza, deliberò inviare al cav. Leonardo Rizzani il seguente telegramma in seguito alla di lui nomina a Commendatore

Comm. Leonardo Rizzani

« Società Operaia Generale Mutuo « Soccorso memore ed orgogliosa del« l'alta meritata onorificenza conferi« tale invia le più sentite congratula« zioni ed i più cordiali auguri ».

Le medaglie dell'Operaia. La Direzione della Società operaia generale ancora prima della interpellanza Zamparo-Tempo, per donare allo Stato le medaglie che questa possiede, aveva già deliberato in merito, ma aspettava la sanzione del Consiglio e dell'Assemblea che fra giorni saranno convocati, e cioè è logico, trattandosi del patrimonio di tutti i soci.

Funebri Fanzutti

Ieri alle 17 seguirono i funebri di Antonio Fanzutti, che morendo volle lasciare tutta la sua sostanza alla Congregazione di Carità onde lenire tante miserie ai poveri di Udine che egli considerava come sua città natale.

Ai funerali, semplici ed austeri, presenziava in corpore la congregazione di carità, la Società operaia con il presidente, il direttore e il labaro sociale, il Sindaco, numerosi gli assessori comunali, per i parenti, il sig. A. Ferrucci, numerose signore in gramaglia.

A Porta Venezia, il sindaco porse alla salma l'estremo vale.

A nome della città porgo, con animo riverente, l'estremo tributo di onoranza alla salma lagrimata di Antonio Fanzutti.

Nato nel Friuli allora soggetto all'Austria e precisamente nella ridente Romans, venuto ancor giovane nella città nostra, Egli si dedicò con operosità intelligente, conosciuta e scrupolosa onestà, all'esercizio della sua industria, procurandosi con una vita ordinata e parsimoniosa, una notevole agiatezza.

Egli era d'animo buono e mite ed il suo temperamento riservato ed austero nulla toglieva all'amabilità dei modi; perciò seppe guadagnarsi cordiali simpatie e sincere amicizie; in quanti lo conobbero la sua dipartita lascia il più vivo rimpianto.

Caldo patriota, pur nella sua modestia fu dell'eletta schiera di quei generosi che costantemente nutrirono fervide aspirazioni di irredentismo, agognando alla liberazione di quelle nobili terre per cui ora si combatte, per cui rifulgono il valore e l'eroismo delle armi nostre.

Antonio Fanzutti ha chiuso la sua vita serena, operosa ed integra con un atto altamente umanitario e generoso: lascia cioè tutte le sue cospicue sostanze alla Congregazione di Carità, a vantaggio dei poveri della città nostra, il quale egli considerò ed amò come una seconda patria.

Udine scriverà il suo nome, che rimane incancellabile nei nostri cuori, fra quelli dei cittadini più benemeriti!

Alla memoria del filantropo, al quale si rivolgerà la gratitudine di tanti infelici che dalle sue provvide disposizioni testamentarie vedranno lenite le loro miserie, vada il nostro omaggio riverente, ispirato a sensi di vivo orgoglio e di perenne riconoscenza.

Il corteo poi si ricompose e si diresse alla volta del Camposanto.

Decesso. Dopo lunga malattia, è morto, e ieri seguirono i funerali certo Zulio Venier di 29 anni.

Era un buon giovane per cui il compianto dei conoscenti, fu grande. La povera famiglia ringrazia coloro che presero parte al suo dolore.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Nuovo cine

Andreina

Anche questa sera Andreina richiamerà al simpatico sociale la solita folla di spettatori.

Andreina è una films suggestiva che sa commuovere, che tiene avvinta l'attenzione senza stancare. Prossimamente un interessante spettacolo cinematografico.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Dinanzi a pubblico foltissimo si sono date ieri le prime rappresentazioni di « La fiammata ». La films è una delle più grandi filme teatrali, il forte drammatico conflitto degli antagonisti, il vibrante amor di patria che ogni risentimento estingue, che su tutto trionfa, hanno efficace espressione.

Il successo è stato caloroso e oggi « Fiammata » si replica.

L'audacissimo furto di stanotte
Rubano la cassaforte di Porta Cussignacco con 4000 lire.

Un furto... paradossale è avvenuto stanotte; ignoti ladri operando con una audacia che sembra incredibile, ma appunto per la sua insospettabilità ebbe felice esito, rubarono la cassaforte di Porta Cussignacco, la quale conteneva circa 4000 lire. Fuori sulla strada facevano servizio di vigilanza due guardie daziarie, e due carabinieri.

Ecco i particolari del fatto, il quale non ha riscontro negli annali della tranquilla cronaca cittadina, neppure con l'audacie furto della cassetta postale, avvenuto in una piovosa mattina, dal furgone, mentre percorreva via Carducci.

Gli uffici di Porta Cussignacco, sono pressochè disposti ugualmente a quelli delle altre porte daziarie: dalla barriera si entra in una stanza ove sta il ricevitore, e da questa in un'altra ancora quella degli impiegati.

L'uscio d'entrata, è una portina con la parte superiore di vetro; la porta di comunicazione tra le due stanze è tutta in legno.

Dall'ufficio degli impiegati un'altra portina conduce nel cortiletto esterno del macello, sul quale da il portone in ferro, che mette al viale di circonvallazione, e per il quale entrano i carri di bestiame.

Questa la disposizione sommaria. Nella stanza del ricevitore vi sono due tavoli in mezzo ai quali si passa per recarsi in quella degli Impiegati.

Un tavolo poggia al muro l'altro ad un banco che corre lungo la parete all'altezza delle ampie vetrate guardanti il viale esterno della città; sotto il banco stanno due casse-forti, una vuota, l'altra... era piena.

Uscendo dalla stanza del ricevitore per la porta in legno di comunicazione, si trova un paravento, dietro al quale è lo scrittoio degli impiegati. Ad una spalliera di questo sta appesa ad un chiodino, la chiave del portone in ferro, che da al macello. Dietro lo scrittoio un piccolo vano, quindi la portiera, due o tre gradini in pietra, e si è nel cortiletto.

* * *

Ieri sera il signor Tito Padovan ricevitore di Porta Cussignacco chiuse i conti fece la cassa.

Durante il giorno si avevano avute 48 operazioni, 24 per dazio, 24 per il macello, con un incasso di 2600 lire; incasso che nel domani il ricevitore, come vige da lungo tempo la consuetudine avrebbe dovuto portare all'esattoria. Egli chiuse le 2600 lire in uno sportello e le altre — quelle derivanti dalla tassa governativa sulla macellazione dei vitelli, in un'altro.

Il versamento di questo ultimo introito avviene mensilmente.

In totale la cassa conteneva 4006.52 lire.

Il ricevitore pose come il solito le chiavi in tasca, e uscì — saranno state le 18,15 — assieme al collega d'ufficio Emilio Qualo. Fecero un bel tratto di via assieme, separandosi in piazza XX settembre.

In servizio rimasero sino alle ore 19, le guardie Narduzzi e Secondo Bon.

Alle 19 fu eseguito il cambio di notturna, e assunsero il servizio la guardia scelta Giovanni Matteligh e Domenico Cremese.

La stanza degli impiegati era chiusa e buia, quella del ricevitore era aperta ed illuminata da una lampada elettrica, ma perchè la luce non traspirasse all'esterno, dinanzi alla portina era stata tirata una tenda grigia.

Le due guardie vigilavano fuori della barriera i cui cancelli erano chiusi, scambiando la parola per ingannare il tempo con i due carabinieri di servizio per la vigilanza sui soldati.

Verso la 1,30, un carabiniere si ritirò e andò nell'ufficio del ricevitore, sedendosi accanto al banco trasversale (sotto il quale stavano le due casse-forti) e appoggiando su questo il capo.

La lampada ardeva sempre, illuminando sufficientemente l'ufficio: fuori stavano le due guardie e l'altro carabiniere.

Alle ore tre i due carabinieri ebbero il cambio, e la stanza tornò a rimanere deserta.

Alle 4.10, vi entrò la guardia Mattelig, per fare la bolletta di due chilogrammi di zucchero — unica operazione della notte — e nulla vide di straordinario.

Alle 5,30, entrò l'altra guardia Cremese per la consueta pulizia dei locali.

Mentre scopava, s'accorse che la chiave della porta che da una metta all'altra stanza giaceva a terra. La raccolse insospettito e aprì l'uscio. Avanzando per accendere la lampadina elettrica inciampò nel paravento che stava a terra. Allora capì che qualche cosa era successa durante la notte, e diede la voce al Mattelig.

— Ciò Zuan... anin anin ca ti prei.

— Ce isal.. rispose questi che stava fuori...

— Ma lu sastu tu... Anin io no capiss se che da... al à di essi stat...

Le due guardie si misero a cercare e a frugare di qua e di la per constatare se qualche cosa mancasse ma vedendo una cassa-forte (quella vuota) respirarono. E si fecero certi che nessuno era venuto durante la notte anche perchè la chiave del cancello in ferro del macello era appesa al suo posto...

— Si sarin sbagliass.., cui sa ce ca lè stad... dissero e ritornarono al loro servizio.

* * *

Alle sei e mezzo giunse l'impiegato avventizio signor Di Bernardo Silvio, al quale la guardia di servizio diurna disse avergli il Mattelig prima di lasciare il servizio raccontato della chiave e del paravento trovati in terra.

Il signor Di Bernardo dette un'occhiata sotto il banco e s'accorse — immaginarsi con quale stupore — che la cassa-forte contenenti i denari era sparita — l'altra, quella vuota, era ancora.

In quel mentre la custode del macello venne a riferire come il portone di ferro fosse aperto...

Ormai non v'era alcun dubbio...

Il colpo audacissimo e geniale era stato consumato con una... astuzia raffinata.

* * *

Il furto si potè stamane così ricostruire. I ladri scalata la via di circonvallazione il muro di cinta alto circa quattro metri, entrarono nel cortiletto del macello. Di qui per la porta d'ufficio attravversarono la stanza degli impiegati, ed entrarono in quella del ricevitore. Praticissimi dell'ambiente e delle abitudine, presero senza esitazione la cassa-forte che conteneva i denari.

Rifecero quindi carichi del grave peso la via, e nel passare gettarono a terra la chiave e il paravento. Giunti nel cortiletto, apprirono il cancello, e uscirono sul viale di circonvallazione.

Nè guardie daziarie, nè carabinieri s'accorsero di nulla; riferirono che le operazione furono le solite e che il movimento sulla via fu il consueto.

La cassa-forte rubata è una specie di « baule » da militare, il legno massiccio, rifestita di lamiera con largae bocchie. E' divisa in due scompartimenti, ognuno dei quali ha una speciale serratura. Abbastanza pesante, un uomo solo non poteva sollevarla.

Stamane sul luogo per le indagini si è recato l'egregio maresciallo sig. Secondo Banzi, l'opera del quale si svolge attiva per dipanare l'imbrogliata matassa.

Si avvelena per errore. — Ieri mattina fu accolta in ospedale la diciottenne Anna Piva, per avvelenamento al sublimato corrosivo. L'avvelenamento è dovuto a errore. La giovane — che per una leggera escoriazione alla bocca si lavava con soluzione al 3 0|00 di sublimato corrosivo verso le 5, avendo sete, bevve in un bicchiere che aveva accanto al letto, il quale conteneva la medicina disinfettante. [illegible]

Verso le 7.30, fu presa da forti dolori viscerali, e allora ne intravide subito la causa.

All'ospedale le venne praticata la lavatura dello stomaco, e messa tosto fuori pericolo.

Piccola disgrazia. Ieri furono medicati al nostro Ospedale i due fratelli Vittorio e Italia Belfoni d'anni 7 e danni 1 e mezzo di Pietro per varie leggere ferite.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 275

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Ah!..
— Dunque, si recheranno al ballo?
— Sicuramente.
— E tu?
— Io resterò in casa — esclamò Giovanna con un sospiro
— Povera ragazza! credi che ti starebbe male un costume di paggio?
— L'avete voi?..
— Sì.
— Ma in qual modo potrei procurarmelo?
— Lo porterò io stesso.
— Voi! siete pazzo? credete di poter entrare a vostro piacimento nella stanza d'una cameriera di donna Maria?
— Mi sembra facile. Sono andato poco fa.
— Avete forse comperato coll'oro la governante?
— Un poco coll'oro, ed un poco colle mie buone maniere.
— Siamo dunque intesi, ma verrò con voi, non è vero?
— Con me, no; ma ti cercherò io un cavaliere. Per esempio, ti piacerebbe il luogotenente don Luigi Osorio?
— Signore, voi mi trattate indegnamente.
— Al contrario, ti offro un'avventura.
— Se credessi che fosse un uomo discreto e rispettoso.
— Quanto vorrai.
— Potrei forse acconsentire; ma però vi ha una difficoltà.
— Parla.
— La governante. Credete che mi sia facile uscire di casa?
— Ci penso io; Ricordati che la festa comincia alle otto, e ch'io verrò a prenderti alle nove.
— E' convenuto.
— Abbi cura di tener d'occhio il costume che indosserà la tua padrona.
— Oh! lo conosco; sarà vestita da sultana.
— Sultana, regina eh?
— Porterà la magnifica corona che le venne regalata dagli arabi.
— Dunque, donna Maria, malgrado le sue pazze spese conserva ancora i gioielli?
— Non so davvero dove li trovi; deve aver fatto patto col diavolo! Figuratevi che mi ha regalato tutto quanto ho indosso!
— Dovresti allora renderla terribilmente gelosa; in poco tempo saresti ricca.
— E forse troverei uno sposo.
— Lo credo, io! vedi, io sono capitano, e tutte le volte che mi guardi, come ora, mi vengono certe idee per il capo.
— Andiamo, via; tacete che sarà meglio. Fra poco la signora mi chiamerà.
— Siamo dunque intesi. Stasera?
— Certamente.
— Farò avvertire il luogotenente Osorio.
— Non vi dimenticate di prevenirlo che sono una fanciulla ricca ed onesta.
— Sta tranquilla; e siccome l'ufficiale è alquanto dissipato e povero, prendi per ogni occorrenza questo denaro.
— Come? scudi d'oro?! suppongo che me li darete per qualche motivo.
— Ti spiegherò tutto questa notte; addio, frattanto.
— Addio, signore.
— Martino strinse Giovanna fra le braccia ed uscì. La giovane tornò allo specchio per dare gli ultimi tocchi al suo abbigliamento.

VI.

Quasi tutti i personaggi del dramma tornano in scena.

Donna Maria era appena entrata nella sala di ricevimento, quando la porta si aperse, ed un domestico annunziò una persona a lei sconosciuta.

— Il signor colonnello don Alfonso de Zuniga;.

Si presentò Alì terribilmente commosso. Quell'anima di ferro era scossa dalla bellezza sabbagliante di Fatima.

Cronaca minuta

Salame putrefatto! — E' stato denunciato al Pretore, il signor Antonio Chiaruttini, direttore del negozio De Gleria, perchè vendeva salame putrefatto. I vigili Luigi Novello e Leandro Zanini, furono avvertiti da un avventore che il salame venduto emanava un profumo che era un... tanto... Constatarono de.. nasus e de... lingua la verità dell'arresto e procedettero senz'altro alla confisca della merce, chilogrammi 15.200. L'analisi disse che il salame era in istato di putrefazione.

Il signor Chiaruttini fece la rivalsa sul venditore la ditta Manfredetti Enrico di Modena.

Amministratori denunciati. — Lo scorso anno falliva la società anonima «Unione cooperativa di consumo dei Rizzi.» Il curatore trovò che i libri di commercio o non erano tenuti bene o non erano tenuti affatto per cui il fallimento si rese a lungo andare inevitabile. Dall'inchiesta fatta all'egregio giudice istruttore cav. Cavarzerani, non emerse però alcun grave fatto contro gli amministratori per cui furono denunciati al pretore per bancarotta semplice.

Essi sono: Girolamo Rizzi d'anni 52, Isidoro Bertuzzi fu Giuseppe di anni 53, Enrico Degano fu Domenico d'anni 54, Eugenio Tonino fu Giacomo d'anni 30, Antonio Pietro Rizzi d'anni 40, Luigi Prava fu Sebastiano d'anni 49, e Pinelli Agosto.

Ti mangi rest il fiat. L'altra mattina certa Giuseppina Plaino che abita in via Bertaldia, stava lavando dei panni, nel cortile di casa propria. Avendo consumato il sapone, si rivolse alla cognata Teresa Zilli d'anni 35, che in quel mentre si affacciava alla finestra.

— Teresa... fammi il plasè buttimi iù un tregul di savon...

— Sen se tu mi lavis ance la me robe...

Alla strana pretesa la Plaino si ribellò, e le due cognate cominciarono a guardarsi in cagnesco e a litigare. Ad un tratto la Zilli scese in cortile, e senza dir parola — questo è il racconto della Plaino — l'afferrò ai capelli:

— Lassimi, lassimi strillava la disgraziata...

— No... nò, o soi strache e stufe, o vei mangiatt il fiat rustid...

Le contendenti furono separate, perrnodocchè la Zilli non ebbe tempo di por in atto il suo feroce proposito. Nelle mani le restò il trofeo di parecchi capelli della cognata, la quale è inutile dire si è subito querelata.

La lingua. Il signor Odorico Muzzo ha la lingua un po' lunga. In un esercizio di Via Giovanni d'Udine ne faceva l'altro giorno largo uso. E' ossequiente a quella massima, che unico svago di noi mortali è il parlare, il quale gratissimo riesce se ci è dato di criticare o di dir male di qualche d'uno o di qualche istituzione si divertiva a raffrontare la rivoluzione russa con altre cose... il cui tacer è bello.

Non piacque il dire ad un delegato di P. S. che denunciò al Procuratore del Re, il malaugurato Muzzo.

Santificate le feste! Lo dice anche Iddio, ma il signor Augusto Ledri, che ha negozio di mode al Palazzo degli uffici non la vuol capire. L'altra domenica fu sorpreso alle 12.30 mentre faceva lavorare i suoi commessi e preparava la «mostra». Essendo recidivo fu ieri denunciato.

In Pretura

Il pretore del primo mandamento fu ieri chiamato a giudicare di numerosi processetti, quasi tutti per le solite contravvenzioni sui decreti Cadorna dei passaporti e dell'oscuramento.

Fra gli altri per direttissima fu giudicato un amante di latte, Vitaliano Carrara.

— No signor pretore — ella è in errore se crede ch'io preferisca il latte al vino... Se fosse stato vino anche anche... Ma latte?! Carrara non ruba latte...

— E allora perchè prendere quella tal cassettina di latte condensato dal carro di Del Pra?...

— Oh! io... Mi meraviglio... Vede vede, signor pretore, come spesso il giudizio umano erra... Il cuore di Carrara è grande... Carrara umanitario ha pensato di aiutare quel tapino di carrettiere che non era capace di sollevare la cassetta... La presi e la portai all'unione militare a cui era diretta...

— „Cioè volevi portarla — perchè fosti fermato da due guardie... le quali ti arrestarono anche...

— Non son colpa io...

— Questo è certo...

Nè colpa ha il pretore se applicando la legge, mandò Carrara a riposo per 15 giorni.

Il signor Benigno Fioardi è un ottimo individuo, di costumi e di idee liberali.

— Che diamine, s'ignor pretore, abbiamo tanto combattuto per la libertà?. E tanto oggi si combatte... Vorrebbero costringermi a far quel che vogliono loro, a non star fuori — no — oh! le notti primaverili — a non starmene di casa, a non uscire il città... Via via io mi appello a chi... que... E si fa un gran gridare contro la Germania che conculca i diritti dell'umanità... Altro che Germania...

— Ma tu sei un vigilato e devi obbedire...

— E allora non c'è libertà...

Inutili discussioni il signor Benigno per inosservanza ha quaranta giorni di carcere.

Parlamento Nazionale

La seduta si inizia con una parola di viva simpatia per la grande Russia che dagli avvenimenti ond'è stata agitata in questi giorni, esce rigenerata.

L'on. Boselli interpretando il sentimento unanime dei colleghi, manda a nome della Camera italiana, un fervido saluto alla libera Russia, nostra fedele e valorosa alleata (viv. appr.) Il popolo d'Italia, sorto alla libertà sulle basi dei plebisciti, acclama con commosso entusiasmo al risorgimento della nazione russa, la quale, insieme col suo valorosissimo esercito, in questi primi albori di libertà, si è animosamente messa sulla via di tutte le rivendicazioni politiche ed umane (vivissimi e generali applausi).

Si continua la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Parla l'on. Battaglieri sul risarcimenti di danni causati da bombardamenti, dicendo che il Governo ha la facoltà di risarcire tali danni solamente a guerra finita.

Sui limiti di età dei professori delle università parla l'on. Mancini in favore al limite di 75 anni d'età, interloquiscono l'on. Bignami e Alessio.

Il ministro Ruffini risponde a tutti.

Sul bilancio dell'agricoltura parla il relatore Cotugno che conclude affermando che nel progresso dell'agricoltura vi è molta parte della pace sociale.

Un grande avvenire è riservato al nostro paese dalla sua agricoltura. Sappia il ministro prepararlo con la sua opera intelligente ed energica per la grandezza e la fortuna d'Italia (applausi).

Parlano ancora vari oratori, e vengono presentate varie relazioni, sui mutilati, sull'assistenza e protezione degli orfani di guerra, sulla maggior spesa del palazzo del Parlamento.

La seduta termina alle 17.20.

Notizie della notte

— Un telegramma da New York dice che il senatore Root presiedette iersera un meeting imponentissimo nei giardini di Madison Square, organizzato sotto gli auspici di 40 società patriottiche.

I presenti promisero di appoggiare Wilson; espressero in pari tempo il desiderio che gli Stati Uniti non attendano ulteriormente per entrare in guerra.

Secondo i giornali i piani fra gli Stati Uniti e l'Intesa per combattere i sottomarini sono già terminati.

Nessun membro del gabinetto consigliò l'adesione degli Stati Uniti al patto di Londra. L'azione degli Stati Uniti sarà dunque teoricamente separata, ma con stretta cooperazione con gli ammiragli dell'Intesa sarà il primo risultato del riconoscimento da parte del Congresso dell'esistenza dello stato di guerra.

— L'Italia, la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno ufficialmente riconosciuto il nuovo governo russo.

— Notizie dell'ultima ora, dicono che i francesi hanno ieri sul fronte fra la Somme e l'Oise eseguito con energia e slancio un'azione offensiva pienamente riuscita. I tedeschi malgrado l'accanita resistenza sono stati largamente respinti ad una distanza variante dai due ai quattro chilometri a nord-est del canale di Saint Quintin.

— La corazzata Danton è stata silurata da un sottomarino nel Mediterraneo il 19 corr. La nave, colpita da due siluri, affondò in trenta minuti: 806 uomini sono stati salvati. Il numero delle vittime è di 296. Il sottomarino, il cui periscopio fu scorto alcuni minuti dopo il siluramento, venne attaccato a colpi di granate, ma scomparve subito e non fu più visto.

— Il maggior generale barone Henneberg, durante una ispezione al fronte meridionale, fu travolto da una valanga insieme a coloro che lo accompagnavano. Il generale Henneberg e un caporale sono morti; gli altri furono salvati.

ULTIMA ORA

La disorganizzazione fa capolino, nelle file dell'esercito tedesco in ritirata.

LONDRA 24. Il corrispondente dell'agenzia «Reuter» dal fronte inglese telegrafa: Il tempo spaventevole ha avuto il principale effetto di arrestare quasi interamente le operazioni durante le ultime 24 ore.

Le retroguardie nemiche ci oppongono ora una resistenza più ostinata specialmente lungo la linea irregolare che va dal bosco di Savy circa 5 km ad ovest di Saint Quentin verso nord nord-ovest. Nell'estrema punta nord di questo tratto i tedeschi mantengono forti pattuglie di copertura che hanno installato mitragliatrici su numerosi punti strategici.

E' evidente che i tedeschi vogliono impedirci di progredire così rapidamente come abbiamo fatto da sabato scorso. A parte alcune scaramucce di cavalleria e la tendenza del nemico ad opporre una resistenza la situazione non offre alcun cambiamento ma dietro la nostra nuova linea vi è una Ebbra opera di attività sempre crescente. I movimenti delle truppe è incessante e si procede febbrilmente alla costruzione e alla riparazione delle strade e delle ferrovie.

Nella loro ritirata i tedeschi hanno condotto via tutte le donne fra i 17 e 35 anni inviandole nella piazzaforte di Maubeuge credendo che se le avessero lasciate, esse avrebbero fabbricato munizioni pei francesi, invece esse dovranno fabbricarne per loro. I tedeschi avevano raccontato innumerevoli menzogne alla popolazione dei paesi loro abbandonati e ciò allo scopo di far credere alla loro invincibilità. Gli abitanti avevano però una conoscenza sufficientemente esatta dallo stato delle cose al di là delle linee tedesche.

Essi riferiscono che i soldati nemici erano negli ultimi tempi divenuti espansivi e che malgrado gli sforzi del comando di nascondere loro la verità era sorprendente vedere cose essi sapessero. Le popolazioni liberate poterono perfettamente seguire le peripezie della battaglia conosciuta sull'attitudine dei tedeschi i quali non nascondevano affatto la loro ripugnanza ad affrontare una altra grande offensiva inglese fino al punto che l'alto comando nemico non era completamente sicuro di poter costringere i soldati tedeschi a farvi fronte.

Come diceva ieri un ufficiale dello stato maggiore bisogna pensare che in sostanza i tedeschi sgombrano per il semplice fatto che si sentano finiti. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20
Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.30 — 18.30
Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.00 — 12.50 — 18.20.
Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.
Da Motta 11.14 — 18.14
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.11 — 12.30 — 18.20
Arrivi a Belvedere 11.17
Cervignano-Portogruaro 6.43 — 12.9 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6.15 — 12.29 — 18.30
Cividale Udine (Arrivi a Udine) 8.10 — 15 — 20.20.
Udine-S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16.20.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.10 — 21.14.
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa Carnia (partenza da Villa) 5.15 — 13.50 — 19.10.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 11.40 — 18.15.
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 13.58 — — 19.11.

Domenico Del Bianco gerente responsabile